

F.Ili Fava S.n.c. di Andrea, Cristian & C.

Piano di Ripristino Ambientale

F.Ili Fava S.n.c. di Andrea. Cristian & C.

Via Longare - 36040 Torri di Quartesolo (VI)

Impianto di Recupero Rifiuti

PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE



Luglio 2018

Revisione 00

pagina : 1 di 4

1. Premessa

La D.G.R. Veneto n. 2966/2006, al punto 11 dell'Allegato A, indica i contenuti del "Piano di Ripristino Ambientale" di un sito dove viene effettuato il trattamento di rifiuti: *"Il Piano dovrebbe contenere indicativamente la descrizione delle eventuali opere di mitigazione ambientale, nonché degli interventi di ricomposizione e riqualificazione dell'area, da effettuarsi a seguito della dismissione dell'impianto, in osservanza delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti. Nel caso di dismissione e riconversione dell'area, il ripristino ambientale dovrà avvenire previa verifica dell'assenza di contaminazioni o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dalla normativa vigente in materia di bonifica di siti inquinati."*

Il Piano di Ripristino Ambientale, da attuare dopo la dismissione dell'impianto, deve essere correlato alla destinazione urbanistica del sito stesso, in particolare, quando questa destinazione dovesse essere diversa da quella iniziale.

A tal fine, è importante ricordare alcuni aspetti, già ampiamente descritti in altri documenti tecnici che riguardano il recupero dei rifiuti, che caratterizzano l'insediamento nel Comune di Torri di Quartesolo e l'attività:

- ⇒ il sito è a destinazione agricola;
- ⇒ la proprietà dell'area è della F.Ili Fava S.n.c. di Andrea, Cristian & C.;
- ⇒ attraverso la domanda di Valutazione di Impatto Ambientale, Autorizzazione all'esercizio e titolo abilitativo alla Costruzione, ai sensi della Legge 3/2000 si chiede anche la compatibilità urbanistica;
- ⇒ l'area è divisa in tre lotti: il primo, e più ampio, è completamente impermeabilizzato con geotessuto, le acque meteoriche sono raccolte da un sistema drenante, coperto da stabilizzato; il secondo è impermeabilizzato da piazzale e capannone; il terzo è pavimentato con bettonelle;
- ⇒ l'attività di recupero riguarda rifiuti solidi, non pericolosi, costituiti prevalentemente da materiale inerte; in condizioni normali, i rifiuti sono stabili e non polimerizzano;
- ⇒ l'attività di recupero, realizzata con frantoio e vaglio, attraverso fasi di macinazione, deferrizzazione e vagliatura, è condotta sul piazzale di stabilizzato, senza impiego di sostanze chimiche (salvo quelle necessarie per la manutenzione dei macchinari) o di acque di processo;

2. Piano di Ripristino Ambientale del Sito

1. Destinazione urbanistica dell'area.

L'area, dove si ha intenzione di esercitare l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, è ubicata in Comune di Torri di Quartesolo (Provincia di Vicenza).

L'attività si inserisce nella parte Sud del territorio comunale di Torri di Quartesolo, in fregio a Via Longare, ai confini con la tangenziale Sud di Vicenza. L'area è censita nel foglio n° 5, mappale n° 178-176-182 del comune di Torri di Quartesolo.

Per eventuali altre considerazioni sulla localizzazione del sito, si rimanda allo Studio di Impatto Ambientale presentato a corredo del Progetto.

2. Destinazione d'uso del sito secondo la classificazione del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., Parte Quarta, Titolo V.

Considerata la destinazione urbanistica ed in riferimento ad una eventuale attività di caratterizzazione (sulla base della norma citata), l'area dell'insediamento è da classificarsi "*ad uso agricolo*".

I valori di riferimento delle concentrazioni dei possibili contaminanti sono quelli indicati dalla Colonna A della Tabella 1.

3. Grado di protezione di suolo, sottosuolo e falda idrica sotterranea.

L'area è divisa in tre lotti: il primo, e più ampio, è completamente impermeabilizzato con geotessuto, le acque meteoriche sono raccolte da un sistema drenante, coperto da stabilizzato; il secondo è impermeabilizzato da piazzale e un capannone; il terzo è pavimentato con betonelle.

Le lavorazioni avvengono o all'interno del capannone o sul piazzale, tutte le acque meteoriche sono raccolte, depurate e riutilizzate, non sono impiegate sostanze pericolose (salvo quanto necessario per la corretta gestione delle attività), per cui è estremamente limitata la probabilità di una contaminazione del suolo e/o della falda sotterranea, connessa all'attività di recupero dei rifiuti.

Tutto l'impianto poggia su un profilo argilloso, come dimostrato dai rilievi della Relazione Geologica.

Luglio 2018

Revisione 00

pagina : 3 di 4

4. Piano di caratterizzazione (traccia).

Nell'eventualità di una ipotesi di contaminazione delle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee (per quanto detto, poco probabile, ma non assente), si provvederà ad una identificazione delle problematiche e ad una elaborazione del modello concettuale preliminare.

Sulla base di tali valutazioni, saranno pianificate le conseguenti indagini analitiche e, successivamente, in dipendenza dei risultati, saranno all'occorrenza definiti eventuali interventi di messa in sicurezza o bonifica del sito.

5. Ripristino dei luoghi.

Tutto ciò premesso, al termine dell'attività produttiva, il ripristino dei luoghi avverrà seguendo le seguenti fasi temporali :

1. allontanamento, per recupero o smaltimento presso centri autorizzati, dei rifiuti presenti all'interno dell'insediamento,
2. rimozione dei macchinari, fissi e mobili, e delle apparecchiature impiegati per l'attività di recupero e trasporto degli stessi in altro sito, per riutilizzo o vendita,
3. pulizia finale degli spazi,
4. eventuali indagini analitiche di caratterizzazione (e, se necessario, successivi interventi),
5. eventuale demolizione edile per ottemperare al vincolo stradale dell'area.